

Impressionante risultato di una rilevazione statistica

50.000 analfabeti

Si tratta in gran parte di immigrati, la maggioranza donne — Responsabilità comunali e del governo — I dati dal 1871 ai nostri giorni

Un dato sconcertante: a Roma gli analfabeti sono tuttora più di 50 mila. Questo dato, brutale nella sua drammaticità, è stato reso noto ieri dal Campidoglio sulla base delle cifre dell'Anuario statistico della città, edito dall'Ufficio statistico e censimento del Comune. È quasi impossibile che nella capitale d'Italia (di questa Italia altamente industrializzata), in una città in cui su ogni tre abitanti c'è una macchina, possano vivere migliaia e migliaia di uomini, di donne e di giovani che non sanno leggere né scrivere. Il dato si trasforma in precisa e tagliente denuncia della politica capitalistica (e governativa) e si collega a quelli precedenti, a partire dal primo censimento della città compiuto dopo l'unità d'Italia.

Nel 1871 su una popolazione di circa 220 mila abitanti (di età superiore ai 10 anni, esclusi cioè tutti quelli che non erano ancora in età scolastica) più di 93 mila erano analfabeti e di questi 49 mila di sesso maschile e 44 mila di sesso femminile. I successivi censimenti

registrano un notevole aumento nella popolazione e in corrispondenza una leggerezza diminuzione del numero di analfabeti. Nel 1931, poi, su una popolazione di circa 942 mila abitanti, in una città che si sviluppava in modo anomalo e disorganico, gli analfabeti raggiunsero i 69 mila 978. Ma, sconfitto il fascismo, i governi succedutisi dopo la Liberazione non furono certo capaci di affrontare in modo adeguato il drammatico problema. Il dato dell'ottobre 1961 registra 58.888 analfabeti dei quali 4.740 in età di obbligo scolastico. Arriviamo ai giorni nostri: nell'ultimo numero dell'Anuario statistico (i cui dati però si riferiscono al censimento effettuato alcuni anni fa) si dichiara che gli analfabeti sono tuttora 50 mila, di cui ben 40.786 di sesso femminile. Le donne che non sanno leggere e scrivere sono tante quante ce ne erano nel 1871! Un dato che evidentemente deve tener conto dell'abnorme sviluppo demografico della città, ma che, ugualmente, può dare

Colpo da quindici milioni in un negozio di via Appia Nuova

Col «buco» razziano i gioielli e lasciano.. le bottiglie vuote

Durante la chiusura pomeridiana sono entrati in un negozio di vini - Mentre sfondavano la parete hanno scolorato alcuni fiaschi - La procedura di San Vitale per «eliminare» i furti

In pieno giorno, in via Appia Nuova, senza che nessuno sentisse il minimo rumore, hanno sfondato una parete, sono entrati in un gioielleria e hanno razzato oggetti preziosi per quindici milioni. E, mentre abbattevano il muro, per rinfacciarsi hanno anche approfittato di trovarsi in un negozio di vini per scolorare qualche bottiglia. Il furto è stato scoperto dal proprietario al momento della riapertura pomeridiana. Non ci sono stati comunque grossi drammi, poiché è sanzionato.

La gioielleria presa di mira è quella di Elio Barbisi (abitante a Monterotondo in via XXV ottobre, 27) al numero 246 di via Appia. L'uomo ha regolarmente chiuso il negozio alle 13.30 ed è andato tranquillamente a casa. Dopo qualche minuto sono entrati in azione i ladri. Con le solite chiavi false probabilmente per mancanza del negozio di vini e oli di Fernando Cincio, al 247 della strada, e quindi si sono messi al lavoro. Debbono aver agito con particolare cautela perché nessuno ha sentito qualche rumore o ha sospettato qualcosa.



La gioielleria di via Appia svaligiata. Il proprietario mostra i luteaux vuoti. Accanto il buco dal quale sono entrati i ladri

La lotta dei lavoratori del cementificio e dell'officina di via Sassari

CIDI E ACR ANCORA OCCUPATI

Gli operai di Marcellina portano la protesta davanti al ministero

Lunedì davanti alla fabbrica manifestazione dei lavoratori delle aziende della Tiburtina - Parlamentari del PCI e del PSIUP nell'impianto dell'Automob club - Solidarietà delle ragazze della Romana-weg

Mancavano 40 posti
I pendolari bloccano un treno a Settebagni
Decine a decine di pendolari hanno bloccato ieri il treno per Orte, nei pressi di Settebagni. L'ennesima manifestazione dei lavoratori che ogni giorno vengono a Roma a lavoro e che sono inscenate per protestare contro il modo inumano in cui essi sono costretti, due volte al giorno, a compiere il viaggio andata e ritorno su mezzi di trasporto sempre più carenti.

Non ci sono giornate di riposo per i lavoratori del cementificio di Marcellina che Pesenti ha serrato pur di non concedere miglioramenti salariali e normali. Ieri mattina, dopo avere lasciato alcuni picchetti nello stabilimento sono «scesi» in città per protestare nuovamente davanti alla sede della CIDI, per portare ancora una volta, con più forza, la loro voce combattiva nelle strade del centro, fra i passanti: per ribadire, sotto la presidenza di Elio Barbisi, nell'incontro al ministero del Lavoro, la necessità che la vertenza sia prima possibile risolta e che per questo le autorità competenti intervengano e facciano sentire la propria voce su quella dell'intransigente padronale.



Gli operai della CIDI mentre manifestano sotto la prefettura

Ha raggiunto 700.000 lire la raccolta per Robertino
Per il piccolo Roberto Santolamazza i lettori dell'Unità hanno sottoscritto più di 700.000 lire. Anche ieri nella abitazione del bambino, che attende di essere operato al cuore dal prof. Azzolina, in una clinica di Bergamo, sono giunte alcune offerte, altre sono pervenute presso la redazione del nostro giornale: Maria Pia Caidarola ha sottoscritto 1000 lire, Cleofe Forti 5.000, Mario Passenti 3.000, Luciano Salvatore 1.000, un anonimo 1.000, Domenico Calvani 5.000, Antonio Lorio 1.000 e Giuseppe Corta 2.000. Gaetano Romerio di Penaro e il signor Sisani di Ancona ci hanno inviato 2.000 lire.

La notizia della protesta si è appresa solo in tarda serata. La manifestazione è avvenuta verso le 19 a Settebagni. Il treno 1136, partito da Roma Ostiense, è rimasto fermo per quasi mezz'ora: i pendolari si sono seduti sui binari.

ACR — E' giunta al 13° giorno, l'occupazione del centro di assistenza automobilistica di piazza Sassata, in troncato durante le ferie. Un licenziamento ancora più illegittimo se si considera che si tratta di dipendenti di un ente pubblico. Attorno alla lotta dei 17 operai dell'ACR si va stringendo la solidarietà democratica: la sottoscrizione lanciata dal sindacato di categoria continua ad estendersi: le ragazze della Romana-weg, hanno consegnato ai lavoratori la somma di 33 mila lire, il comitato di fabbrica avevano raccolto durante la loro lotta conclusasi vittoriosamente. Nel centro di piazza Savonarola un comitato di sostegno che più di duecento avrebbero acquistato malgrado l'ACR parli di bilancio fallimentare, si sono recati il gen. Mammiucci del PCI e l'on. Libeskind del PSIUP i quali si sono impegnati ad intervenire presso il ministero del Turismo e presso la commissione industria della Camera e del Senato perché i 17 dipendenti dell'ACR non perdano il proprio posto di lavoro.

Investe migliaia di famiglie la lotta per la casa

Piperno come Oggi si decide l'Immobilare Requisizione?

Lettere di sfratto per 300 inquilini — Domani comizio-protesta in viale Eritrea

Si riunisce la Giunta — Un manifesto degli occupanti del Celio e delle altre case

La drammatica lotta per la casa trova in prima linea non soltanto le migliaia di famiglie che vivono in baracche, tuguri e tugurini, ma anche quelle, e sono migliaia e migliaia che vedono decurtati i salari del 50 per cento da fitti impossibili, o che sono minacciati di sfratto. E' il caso di 400 inquilini della Immobiliare di viale Eritrea e di trecento famiglie che abitano nei vecchi stabili di Piperno, in via Esgera, via Grimaldi e via Aldini nella zona di viale Marconi.

il partito
FESTIVAL NAZIONALE — Tutte le Sezioni che stanno organizzando la partecipazione al Festival nazionale di Compagni alla Festa nazionale di Livorno e a tutti i compagni che intendono partecipare al Festival nazionale di Livorno e a tutti i democratici presenti a Livorno con l'intenzione di partecipare alla propria partecipazione, sono invitati a prendere immediatamente contatto con la Commissione propaganda della Federazione.

Ieri pomeriggio a Genzano in via Bruno Buozzi

Bimba di 3 anni cade dal terrazzo e muore

Non aveva ancora compiuto tre anni ed è morta, cadendo dal balcone, dopo un volo di 15 metri. Il corpo della bimba s'è schiantato su terra, tra le urla dei vicini, che, affacciati ai balconi dello stabile, avevano assistito alla tragica scena. Il drammatico episodio s'è svolto ieri, nel primo pomeriggio, a Genzano nella stabile di via Bruno Buozzi 68.

Domenica alle Frattocchie

Alle 15 il tradizionale incontro con il Partito

Decine e decine di compagni di varie sezioni, della città e della provincia hanno dedicato quest'anno, per le vacanze, la Giornata di Piedra. Principale argomento all'ordine del giorno: le case occupate al Celio, al Puffello, S. Basilio, Valmelaina. La riunione, come è noto, è stata preceduta da incontri fra il pro-sindaco e le commissioni consolari e gli enti dell'edilizia popolare e della prefettura. Da questa riunione è emerso con chiarezza che il provvedimento da prendere può essere soltanto uno: requisizione di almeno 500 alloggi privati e sfritti per far uscire gli occupanti dalle case e procedere alla consegna agli assegnatari e, nel caso del Celio e del Tiburtino, alla demolizione dei vecchi stabili.

Apello alla solidarietà operaia
La mattinata del 6 novembre 1961, i lavoratori di Centocelle e di altri quartieri e borgate della città, organizzarono grandi manifestazioni popolari contro la decisione della giunta capitalina di imporre un ennesimo aumento delle tariffe tramviarie. Anche in quella occasione la risposta della autorità fu quella della repressione e della violenza poliziesca. Il risultato: oltre 100 fermati di cui 37 tratti in arresto.

Appello della Procura per via Gatteschi

Cambiano i «capi» in 30 commissariati

Furto dall'auto per 1 milione e mezzo

Esplode un distillatore: ferito un operaio

La Procura Generale della Corte d'Appello, con un atto firmato dal sostituto procuratore generale Saverio Gabriotti, ha impugnato la sentenza del processo Menegazzo e la condanna a 30 anni di reclusione per Franco Torreggiani, quanto contro la condanna all'ergastolo inflitta a Francesco Mangiavillani. Tuttavia si tratta di una misura normale, in quanto la Procura è solita impugnare la sentenza, prima del giudizio di secondo grado, per poterla poi esaminare e criticare.

Franto Torreggiani, nella mattinata di ieri, è stato trasferito dal carcere di Rebibbia a quello di Spoleto.

Anche la società di Angelo Piperno sta completando una operazione analoga. La società infatti ha rilevato, a prezzo di fallimento, dall'ex Mediobanca Assicurazioni i locali di via Grimaldi 47 e 71, via Esgera 29 e 31, via Aldini 18, e ha subito inviato alle 300 famiglie che vi abitano, la lettera di sfratto per restaurare i locali e rivenderli a prezzi speculativi. Adrittura ha già iniziato i lavori esterni di rifacimento. C'è innanzitutto da rilevare come mai alla vendita non sia stato interessato un ente pubblico, come la Gescal e l'IAE, che oltre a compiere una valida operazione amministrativa (Piperno infatti comprò a prezzi d'eccezione) avrebbero salvaguardato gli interessi delle 300 famiglie che ora corrono il rischio di trovarsi in mezzo a una strada.

Un operaio è rimasto ustionato e contuso dall'esplosione di un distillatore d'acqua. Antonio Landolfi, di 37 anni, abitante in via Fallada 41, stava controllando alcune apparecchiature nello stabilimento di medicinali in cui lavora come operaio specializzato, al quindicesimo chilometro sulla via Tiburtina, quando un distillatore d'acqua è scoppiato. Lo sportello dell'apparecchiatura, diretto dalla certezza, lo ha colpito sul petto mentre un getto di acqua bollente, non più trattenuto, lo ha investito ustionandolo su tutto il corpo. Soccorso dai suoi compagni di lavoro il Landolfi è stato condotto al Policlinico, dove i sanitari lo hanno giudicato gravemente in quindici giorni.

La piccola cronaca
Oggi è venerdì 29 agosto (241-124). Onomastico: Sabina.
Mostra
La giovane studentessa romana Rosalba Falzone espone in questi giorni con successo numerosi suoi quadri in una personale allestita ad Ariccia.
Caccia
Saranno regolarmente oppresse provveduto alla loro pro-

Il giorno
Oggi è venerdì 29 agosto (241-124). Onomastico: Sabina.
Mostra
La giovane studentessa romana Rosalba Falzone espone in questi giorni con successo numerosi suoi quadri in una personale allestita ad Ariccia.
Caccia
Saranno regolarmente oppresse provveduto alla loro pro-

Lutto
E' scomparsa ieri la madre del compagno Stefano Prosperi della sezione Valmelaina. In questo momento giungano al compagno Stefano le condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

La popolazione a Roma continua ad aumentare in maniera spaventosa. Il notiziario statistico del Comune ha pubblicato di recente gli ultimi dati sul fenomeno demografico. Dal 31 dicembre '61 al 31 gennaio '69, in un mese giungono 702 nuovi cittadini si sono iscritti all'anagra-

Il giorno
Oggi è venerdì 29 agosto (241-124). Onomastico: Sabina.
Mostra
La giovane studentessa romana Rosalba Falzone espone in questi giorni con successo numerosi suoi quadri in una personale allestita ad Ariccia.
Caccia
Saranno regolarmente oppresse provveduto alla loro pro-

Il giorno
Oggi è venerdì 29 agosto (241-124). Onomastico: Sabina.
Mostra
La giovane studentessa romana Rosalba Falzone espone in questi giorni con successo numerosi suoi quadri in una personale allestita ad Ariccia.
Caccia
Saranno regolarmente oppresse provveduto alla loro pro-

Il giorno
Oggi è venerdì 29 agosto (241-124). Onomastico: Sabina.
Mostra
La giovane studentessa romana Rosalba Falzone espone in questi giorni con successo numerosi suoi quadri in una personale allestita ad Ariccia.
Caccia
Saranno regolarmente oppresse provveduto alla loro pro-